

## Atac, la relazione choc: persi 10 milioni di km

Indietro tutta. Dieci milioni di chilometri in meno. È quanto hanno macinato i trasporti pubblici della Capitale nel 2015 rispetto a quanto programmato dalla stessa Atac. I numeri della grande retromarcia sono stati messi nero su bianco dal rapporto che i nuovi vertici della partecipata romana hanno consegnato al Campidoglio, insieme al bilancio dell'anno scorso. Numeri impietosi, su tutti i fronti: autobus, ferrovie urbane, metro (a parte la nuova linea C, l'unica non in perdita). Le cause del disastro? La sequela infinita di scioperi, selvaggi e non, che hanno messo il rallentatore alle corse del Tpl, ma anche il parco mezzi ultra-datato e rimasto per mesi senza una manutenzione adeguata, gli incidenti stradali, i guasti continui delle navette, spesso originati dalle buche, i furti di cavi.

### LE AGITAZIONI

In totale nel corso dell'anno passato - prima quindi che l'attuale governance di Atac entrasse in carica - la metro ha perso «1 milione e 398mila treni/km» rispetto a quanto programmato dal contratto di servizio. Sulla linea A, si legge nella Relazione sulla gestione, il calo è stato del 16,6%, sulla B di quasi il 20%. Solo la C ha avuto perdite uguali a zero (0,05%). Per quanto riguarda la prima linea, si legge nel dossier, «lo scostamento rispetto al servizio programmato è imputabile alla carenza di disponibilità nell'impiego delle risorse umane, dovute in parte alle reazioni alla modifica del contratto» dei macchinisti. Il nuovo accordo che ha sollevato durissime proteste tra i conducenti. Ecco allora che a causare il crollo delle corse è stata la lunga trafila di «scioperi» ma anche «i lavori per il rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria». Sulla B più che altro hanno inciso i guasti: «Il minor servizio erogato riflette la ridotta disponibilità di mezzi e l'aumento delle soppressioni legate ai malfunzionamenti». Non è un caso che i convogli della metro blu abbiano, in media, quasi 19 anni.

### IL «TRENINO»

Il «trenino» della Roma-Lido ha perso il 13,6% dei chilometri programmati, come la linea A, per colpa di «scioperi, eventi atmosferici ma soprattutto per la mancanza di personale, dovuta alle reazioni per la modifica del contratto». La Roma-Giardinetti ha effettuato un servizio inferiore del 28% rispetto a quanto programmato; la Roma-Viterbo del 6,6%: oltre agli scioperi, in questo caso hanno inciso anche gli incidenti su un binario della tratta.

Le perdite più macroscopiche riguardano bus e tram. Atac ha dovuto fare i conti con un parco mezzi in larga parte obsoleto (oltre 30 anni di media per i tram, più di 10 per i bus). Ma va anche detto che proprio l'anno scorso è entrata in vigore la «razionalizzazione» della rete di superficie e molte linee, per volere dei vecchi manager, sono state tagliate.

### FUORI USO

La sforbiciata alle corse degli autobus in teoria avrebbe dovuto coincidere «contemporaneamente con un incremento dell'offerta della metropolitana». Un difficile equilibrio che con la metro a singhiozzo si è subito incagliato. E così, rispetto a quanto programmato, tra bus, tram e filobus Atac ha perso «7 milioni e 587mila vetture/km» rispetto al previsto. «Le minori percorrenze - si legge nel dossier - sono attribuibili essenzialmente alla mancanza di personale e di mezzi». Non è un caso se, su 2.114 navette, soltanto 1.420 siano funzionanti. Le altre restano parcheggiate nei depositi. In attesa che qualcuno le ripari.